

Scuola "Rosa Agazzi"

Viale dei Pioppi n.5
Tel. 089751992
Fax 089727241
Email d.sardone@scuolaagazzi.sa.it

ANNO SCOLASTICO
2025/2028



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

Infanzia

PREMESSA

La riforma del sistema nazionale di istruzione (Legge 13 luglio 2015, n.107 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PTOF, PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA. Il Piano Triennale dell’offerta formativa è il documento che presenta l’insieme dei servizi offerti dalla scuola, le scelte educative, i percorsi didattici, le soluzioni organizzative e operative adottate, le procedure di valutazione dell’offerta e dei risultati ottenuti (regole mano recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n.59). Il PTOF è un documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre. Il contenuto dello stesso viene relazionato alle famiglie durante l’Assemblea generale di inizio anno.

Il Piano è stato elaborato, ed ha ricevuto parere favorevole, dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione ed è stato successivamente approvato dal *DIRETTIVO*.

PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo della nostra scuola dell'infanzia si fonda su:

- Accoglienza
- Inclusione
- Alleanza con la famiglia
- Metodo dell'esperienza

I CRITERI EDUCATIVI

Il bambino a scuola va per stare bene, per ritrovare nella routine della giornata scolastica una base sicura che gli permetta di aprirsi a nuove esperienze e sollecitazioni, senza fretta e precoce coinvolgimento nella vita dell'adulto. Il bambino è un "essere sociale" perché vive in relazione, dialogo e comunione con gli altri; va ascoltato, osservato e capito per poter essere accompagnato nel cammino educativo, promuovendone le potenzialità.

La scuola dell'infanzia contempla la visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, con gli adulti, con l'ambiente, con la cultura. Essa deve, quindi, consentire a tutti i bambini e a tutte le bambine di raggiungere avvertibili traguardi in ordine a:

1. MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

2. CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

3. SVILUPPO DELLE COMPETENZE

4. SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA

Per maturazione dell'identità si intende "imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità".

Per autonomia si intende "l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti, aver fiducia in sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni e alle

decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.”

Per lo sviluppo delle competenze si intende "imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati”

Per sviluppo del senso di cittadinanza si intende "scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.”

Tutto ciò trova conferma nelle finalità istituzionali che l'art.2 della L.148/90 assegna alle scuole dell'infanzia sottolineando che "la continuità tra scuola dell'infanzia ed elementare nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto...”

Infatti la comunicazione tra docenti, finalizzata a garantire questo processo unitario, ha come punto di riferimento fondamentale la maturazione dell'identità personale dei bambini. Tale sviluppo non evolve armonicamente se non si assicura una effettiva continuità educativa tra la famiglia e la scuola e fra la scuola dell'infanzia e la scuola di base.

I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

IL BAMBINO

Il bambino nasce, cresce e si scopre persona dentro un rapporto di appartenenza e la famiglia è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte al mondo. Quando arriva alla scuola dell'infanzia, ha già la sua storia personale e un ricco patrimonio di capacità. Il bambino è una persona. Pensa, è capace di giudizio, prova desideri e attese. Ogni aspetto di lui è preso in considerazione, per questo, ciò che sostiene la nostra proposta educativa è riconoscere ogni bambino come essere umano unico, irripetibile, ricco della sua storia e dei suoi talenti.

LA FAMIGLIA

Ogni bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia; riconoscere il valore del bambino significa, per noi, dare attenzione anche alla sua famiglia. Nella nostra scuola favoriamo la continuità tra l'esperienza scolastica, familiare e culturale di ogni bambino, attraverso la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e la collaborazione attiva all'interno di varie iniziative. Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle insegnanti all'ascolto dei genitori favoriscono quel clima che diventa condizione irrinunciabile perché il bambino possa inserirsi positivamente e vivere serenamente il tempo scuola.

GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti si pongono al fianco dei bambini accompagnandoli nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizie e conquiste per introdurli alla conoscenza del mondo e alla coscienza dei propri talenti. Coordinate dalle coordinatrici, lavorano insieme, definendo, nel collegio docenti, criteri, temi, metodologie comuni. In un clima di condivisione e corresponsabilità elaborano e valutano la proposta educativa e didattica e approfondiscono le ragioni dell'esperienza per creare un percorso educativo adeguato all'età e alle caratteristiche dei bambini. Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente condizione fondamentale all'impegno e alla responsabilità educativa.

IL TEMPO

L'orario scolastico è strutturato dal lunedì al sabato, dalle 7:45 alle 17:30 mentre il sabato dalle 7:45 alle 12:30)

Il tempo è organizzato in una successione quotidiana di momenti in modo da creare punti stabili di riferimento. Tutto il tempo scuola è tempo educativo. Stare accanto e accompagnare i passi di ogni bambino sono gesti in cui egli percepisce la stima verso di lui: se valgo per te, valgo anche per me.

Per il bambino, la routine quotidiana è l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che lo fa star bene, è un tempo atteso e previsto che dà sicurezza, invita all'esplorazione e alla ricerca.

GIORNATA TIPO

7.45 -9.00 accoglienza dei bambini, gioco libero

9.00- 9.30 Attività di routine giornaliera: merenda, preghiera, orologio del tempo meteorologico giorni della settimana, mesi, stagioni, canti, filastrocche, poesie

10:30- 11.15 attività strutturali e di laboratorio

11.15 igiene personale

11.30-13.00 pranzo per tutti

12.30 prima uscita

13.00-15.00 riposo pomeridiano

14.00-14.00 laboratori per i bambini grandi e medi che non usufruiscono del riposo

15.00 igiene personale

15.15-15.30 merenda per tutti

15.30-17.30 seconda uscita, canti, filastrocche, giochi mirati

LA ROUTINE

Le routine sono quei momenti che scandiscono il ritmo della giornata. Sono un tempo conosciuto in cui il bambino sta bene e un tempo ripetuto che favorisce la crescita delle autonomie e competenze.

L'accoglienza

Ogni mattina i bambini vengono accolti dalla maestra di riferimento. Ogni bambino è atteso, accolto accompagnato all'incontro con i compagni e con l'ambiente. Il cerchio È il momento di ritrovo per i bambini della stessa sezione insieme alla propria maestra. Si svolge all'inizio della giornata: ci si saluta, si fa l'appello, si dice la preghiera, si assegnano gli incarichi del giorno e si mangia uno spuntino di frutta. È anche uno degli spazi di tempo in cui, durante la giornata, si condividono con i compagni e l'adulto quei momenti importanti in cui si parla e ci si ascolta.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana che hanno a che fare con l'autonomia e con la cura della propria persona e degli spazi: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare. L'adulto rimane accanto al bambino, lo accompagna, lo rassicura,

sostiene i suoi tentativi e i suoi passi ma senza sostituirsi a lui.

I bimbi più grandi diventano “tutor” dei più piccoli e li aiutano a muoversi nello spazio scuola e ad aver cura delle proprie cose.

Attività e laboratori

Durante la mattinata e nel pomeriggio, mentre i piccoli riposano, i bimbi partecipano ad attività strutturate e laboratori pensati per fasce d'età omogenee o eterogenee, gruppi grandi o sottogruppi che favoriscono l'approccio ai diversi linguaggi.

Il pranzo

Il pasto è servito alle ore 11.30 nella sala mensa ed è preparato nella cucina interna dalla cuoca. Gustare insieme il sapore del cibo in compagnia favorisce quel clima sereno e di dialogo che sostiene la crescita dei legami.

Il gioco

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. Nella nostra scuola viene lasciato tanto spazio al gioco. Il bambino fa esperienza di piacere e il maestro partecipa osservando e sostenendo le relazioni. Vengono proposti al bambino molti giochi all'aperto, in giardino, per permettere di stare all'aria aperta a contatto con la natura.

Il riposo

Per i più piccoli e per i bambini medi che necessitano del riposo pomeridiano dalle 13 alle 15 c'è la possibilità di riposarsi. La nanna viene proposta in un'aula dedicata. Ogni bambino ha la sua brandina ed è accompagnato da un insegnante di riferimento. Luci soffuse e musica classica permettono al bambino di sentirsi a proprio agio e di prendere sonno.

La merenda

La giornata si chiude con una merenda insieme in salone, prima dell'uscita. È un tempo di ascolto: una canzone, un breve racconto, una conversazione insieme, o del gioco libero in cui si fa memoria della giornata appena trascorsa.

L'uscita

L'uscita è alle 17.30. È il momento del commiato e dell'incontro con la famiglia che permette, attraverso un dolce arrivederci, di tenere acceso il desiderio di rincontrarsi il giorno dopo.

L'OFFERTA FORMATIVA E IL CURRICOLO

Come esplicitano le Indicazioni Nazionali della scuola dell'Infanzia:

“Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura e di relazione dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.”

Il contenuto dell'offerta formativa nasce dall'osservazione attenta dei bambini e della realtà che abbiamo davanti ogni giorno. Gli insegnanti delineano così una proposta adeguata e coinvolgente, che permette a ognuno di essere protagonista di quello che incontra e che fa.

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

Le linee generali della programmazione educativa sono elaborate dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia, delle Linee Pedagogiche per il sistema integrato “zero-sei”.

La programmazione dell'azione educativa e la progettazione dell'attività didattica si basano sull'osservazione sistematica dei bambini e sull'individuazione dei loro bisogni e interessi. La programmazione si suddivide in annuale e in itinere (progettazione); la programmazione annuale e la programmazione in itinere sono i momenti dedicati al pensare prima dell'agire e sono inscindibili dall'azione e dalla valutazione. La programmazione annuale costituisce lo sfondo entro cui programmare, realizzare e monitorare l'attività didattica ed è orientata dai traguardi prefissati per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle Indicazioni Nazionali (2012). Se la programmazione annuale contiene una dimensione soprattutto orientata ai processi necessari ai bambini per “apprendere ad apprendere”, la programmazione in itinere si riferisce invece, ad una dimensione più organizzativa (contenuti delle esperienze, tempi, spazi, strumenti, metodologie, contesti, ruolo dell'insegnante, verifica,..) che permette di realizzare le azioni educative che si ritengono più utili per lo sviluppo dei processi di apprendimento e le competenze dichiarate nella programmazione annuale.

La programmazione annuale si focalizzerà non più su contenuti/temi ma sui processi sociali di apprendimento; in particolare quest'anno verrà privilegiata la ricerca osservativa, dove le insegnanti svolgeranno una funzione di mediazione e facilitazione, aiutando i bambini a pensare, a riflettere, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. Fare insieme ricerca osservativa significa conoscere e studiare gli eventi e i fenomeni del mondo, in altre parole,

costruire una nuova conoscenza attraverso ipotesi e teorie che consentano di comprenderli.

La programmazione in itinere è un percorso reticolare, dipanato in molteplici e contemporanee direzioni, dove le diverse dimensioni della conoscenza sono intrecciate ed interconnesse. Progettare significa partire dalle osservazioni delle insegnanti e mettersi in ascolto dei bambini per riuscire ad accogliere e riconoscere le loro curiosità, le loro domande, i loro bisogni e i loro interessi; in quest'ottica vuol dire pensare ad una progettazione aperta, non decisa a priori ma, che evolve e cambia seguendo e accompagnando i bisogni, gli interessi e le competenze reali dei bambini. Gli obiettivi nelle progettazioni non saranno chiusi e stretti ma plurimi e intrecciati dove ciascuno possa, insieme agli altri "apprendere ad apprendere".

L'art. 1, comma 4, lett. C. della legge 62/2000, meglio nota come legge sulla parità scolastica, prevede espressamente che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica"; stesso riferimento si trova nella l. 107 del 2015 (La buona scuola).

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalle coordinatrici.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il PTOF che viene reso pubblico, mediante messa a disposizione alle famiglie;
- il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce una volta alla settimana.

L'invito a partecipare al collegio viene esteso in più occasioni alle educatrici della sezione primavera.

FINALITA' EDUCATIVE

Il "nostro bambino" è un bambino inteso come soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza. Egli è protagonista attivo della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo, osservatore, capace di porre domande e compiere riflessioni a partire dalle risposte o dagli elementi osservati, un bambino che possa avere ampi margini di movimento e di utilizzo del proprio corpo come strumento

principio di esperienze e di acquisizione di conoscenze.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza. Alla luce di questa visione del bambino, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di consolidare l'identità, sviluppare l'autonomia, far acquisire competenze e far vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Identità

“Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni. Abitudini, linguaggi, riti, ruoli..”

Autonomia

“Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

Competenze

“Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.

Cittadinanza

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”.

Un profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia:

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

I campi di esperienza, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono i pilastri su cui poggia la programmazione del collegio docenti.

I CAMPI DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

“L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Il campo, però, non è solo il luogo dell'operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti, gli artefatti culturali lo rendono un contesto fortemente evocativo, che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze. Ogni campo, infatti delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.” “Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

I campi di esperienza vanno visti come contesti culturali e pratici che “amplificano” l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e

“rilanci” promossi dall’intervento dell’insegnante

IL SÈ E L’ALTRO

L’ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini.

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri dritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI.

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e della fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre qualità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc., segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Obiettivi generali

- ✓ Creare un ambiente scolastico accogliente all'interno del quale ogni bambino possa sentirsi accettato, ascoltato e rispettato.
- ✓ Recuperare un rapporto privilegiato con la natura.
- ✓ Consolidare nel bambino atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità.
- ✓ Sviluppare la capacità d'orientarsi e di compiere scelte autonome nelle diverse situazioni.
- ✓ Sviluppare nei bambini un pensiero critico.
- ✓ Sviluppare il senso del bello.
- ✓ Far nascere nei bambini sentimenti di stupore e meraviglia nei confronti della realtà che li circonda.
- ✓ Sviluppare capacità cognitive per la comprensione, rielaborazione, comunicazione di conoscenze relative ai diversi campi di esperienza.
- ✓ Far scoprire l'altro, dare importanza ai suoi bisogni e capire l'importanza delle regole; far riconoscere che ci sono diritti e doveri e dimostrare un atteggiamento rispettoso verso tutti

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine... L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei Bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.”

DOCUMENTAZIONE

Nella documentazione si è voluto tenere presente i destinatari: questo diventa molto importante se desideriamo che la nostra documentazione sia efficace e significativa. I dati stessi e la modalità della documentazione vengono organizzati diversamente in base all'identità di chi la riceve. I destinatari si possono dividere in più tipi:

- I bambini.
- I genitori.
- La scuola.
- Il territorio.

Ai bambini si offre l'opportunità di rendere conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta. Si rendono conto così che il loro fare è importante, si aiutano

a ricordare un'esperienza, a fare memoria, a sottolineare che cosa ciascuno di loro individualmente ha dato al gruppo e a far riconoscere e valorizzare la propria identità e quella del gruppo. I bambini hanno bisogno di ripercorrere le loro esperienze, di riflettere su di esse, di ricavarne informazioni importanti per la sistemazione dei loro saperi. Le esperienze più significative vissute dai bambini sono documentate attraverso:

- ❖ La trascrizione e registrazione delle loro parole e dei loro prodotti.
- ❖ Fotografie, disegni, cartelloni.

Il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento altamente positivo nella documentazione perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a “leggere” le esperienze e la quotidianità della giornata che loro non vedono. La documentazione li aiuta ad “essere parte” dell'esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni. Attraverso la documentazione la scuola può così costruirsi nel tempo un'identità propria che rispecchia gli adulti e i bambini che la vivono. Una scuola che conserva può favorire la costruzione di una memoria collettiva, ricca di memorie e storie condivise, valorizzando e riconoscendo allo stesso tempo le singole identità. Affinché questa memoria non vada dispersa, viene documentato per mezzo di:

- ❖ Cartelloni, poster o pannelli, esposti alla parete della scuola per tutto il corso dell'anno; i materiali non utilizzati vengono conservati e catalogati per costruire un archivio della scuola che potrà essere consultato anche in futuro;
- ❖ Raccolta del materiale prodotto dal bambino durante l'attività mattutina/pomeridiana e consegnata a fine anno.

Infine la documentazione è rivolta anche al territorio, alla comunità di appartenenza, a persona che non hanno vissuto direttamente l'esperienza, attraverso:

- ❖ Cartelloni, pannelli, libri, disegni, che possono essere esposti sotto forma di mostra.
- ❖ Social network quali sito web e pagina facebook, dove l'esperienza viene mostrata in modo istantaneo ed immediato tramite video e foto.

IL METODO

Nella nostra scuola il metodo è quello dell'esperienza. Significa che ciò che i nostri bambini apprendono e imparano è “vissuto.” Concretamente. Dentro alla realtà. Che quel contenuto è appreso attraverso mente, mani e cuore. Con tutti i sensi e per mezzo di molteplici linguaggi. Per cui, nell'affrontare un argomento didattico, le maestre pongono le condizioni che sostengono l'interesse degli alunni rispetto al mondo che li circonda, le loro intuizioni, fanno emergere le domande, mantengono aperto il gusto per la scoperta del mondo mentre accompagnano la loro iniziativa. La nostra intenzione non è tanto quella di trasmettere concetti solo narrati ma che essi siano esperiti. In questo modo l'alunno può iniziare a tracciare i nessi fra sé stesso e la realtà, intraprendendo un cammino personale in cui può ricondurre un particolare al tutto e iniziare a diventare sempre più consapevole in rapporto agli altri e al mondo. Consapevolezza che diventa strumento della ragione per misurare. Ogni bambino è messo in condizione di operare, lavorare,

manipolare, toccare, ascoltare, osservare, scoprire un pezzo di realtà. La maestra ha a cuore che i bambini apprendano, capiscano, vivano, incontrino, non decidendo sempre cosa o come ma lasciando spazio anche all'imprevisto, a quello che scoprono e intuiscono da soli. Esperienza è "vivere ciò che fa crescere."

I PERCORSI DI ESPERIENZA

IL TEMA EDUCATIVO

Ogni anno la nostra scuola sceglie un tema educativo che viene proposto a tutti i bimbi, alle famiglie da parte delle docenti, come ipotesi di lavoro e di esperienza per l'intero anno scolastico. È l'approfondimento di un contenuto che emerge con maggior evidenza nella coscienza degli adulti e che viene calato nel quotidiano della vita a scuola all'interno della proposta.

LA PROPOSTA

La proposta nasce e si sviluppa a partire dal tema educativo. Si declina poi nella scelta di un racconto, un input narrativo, modalità più efficace per creare interesse, stupore e atteggiamento di ascolto nei bambini. In un lavoro di team vengono stabiliti quali oggetti, temi, narrazioni sono più adeguati all'età e meglio possono dar vita all'esperienza secondo i criteri dati.

La programmazione non è quindi precostituita ma è progettata a partire dall'osservazione e dall'ascolto dei bambini. Nascono così i percorsi di esperienza.

Si chiamano percorsi perché: rispettano un'unità di senso, lasciano tempo ai bambini di esplorare, lavorare, riprendere i giorni successivi, la modalità privilegiata affinché questo accada è il gioco.

I LINGUAGGI

All'interno dei percorsi di esperienza le insegnanti favoriscono l'uso di diversi linguaggi che permettono ad ogni bambino di interagire con le cose, esprimersi e comunicare con gli altri sviluppando inoltre quelle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive funzionali alla sua crescita.

Gioco corporeo e sensoriale

Correre, rotolarsi, scivolare, sperimentare il piacere di muoversi con l'ausilio di materiale destrutturato: forme morbide, grandi pezzi di carta o enormi stoffe sotto cui nascondersi. Il gioco corporeo e sensoriale è per il bambino un gran divertimento oltre che lavoro sulla motricità grossa con il coinvolgimento di tutti i sensi. E se poi è in compagnia è anche possibilità di scoprirsi e conoscersi in relazione ad un altro.

Drammatizzazione

L'esperienza della drammatizzazione è un'occasione di immedesimazione. Una fiaba, una filastrocca, il racconto all'interno di un canto ma anche la propria storia può vivere nel gioco del "far finta". Basta un cappello, una piccola borsa o un pezzo di stoffa che diventa

un mantello e parte il gioco del teatro dove la parola e le emozioni prendono valore e diventano atto.

Canto

E' un momento sempre magico. La voce segue la melodia della musica, le mani e i piedi il ritmo. Gli occhi si spalancano all'ascolto di una nuova canzone e i diversi modi di cantare si fondono in un unico coro. La musica, il canto sono linguaggi meravigliosi, utilizzati anche durante alcune routine: la fila, il riordino e, in forma d'ascolto, accompagna momenti strutturati e non.

Ballo

Danzare sulle note di un brano musicale sia liberamente sia con movimenti strutturati è un'esperienza che permette ai bambini di divertirsi, cogliere i ritmi, le pause e i diversi toni musicali. La danza è un linguaggio speciale che promuove lo sviluppo delle potenzialità relazionali, affettive, ludiche, emotive e cognitive del bambino.

Pittura e manipolazione

Il lavoro con la tempera, la manipolazione con diversi materiali che portano alla costruzione di opere scultoree sono tutte attività quotidiane alla scuola dell'infanzia. Permettono al bambino di provare soddisfazione, esprimere il proprio vissuto e lasciare traccia di sé all'interno di un contesto relazionale. Sono attività che favoriscono anche l'acquisizione delle prime tecniche in ambito espressivo che gli permetteranno, in futuro, di raccontare e raccontarsi attraverso il linguaggio artistico.

Esperienze scientifiche

Esplorare, osservare, imitare, riflettere sono azioni conoscitive che i bambini esercitano spontaneamente. L'esperienza scientifica alla scuola dell'infanzia parte dal sostenere le loro domande promuovendo la curiosità, la capacità di osservazione e l'apprendimento di procedimenti e regole. Il calendario delle presenze, le conte, i giochi con luci e ombre, la semina, il riordino, le attività di problem solving, il gioco con il lego, la cucina sono tutte attività che favoriscono quell'apertura al pensiero scientifico che avrà contenuti formali nella scuola primaria.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

I LABORATORI

- Educazione motoria

L'esperienza corporea è di fondamentale importanza per la maturazione fisica e psichica del bambino.

L'agire non è solo un processo motorio ma anche cognitivo ed affettivo ed assume, una forte dimensione sociale. Il laboratorio di educazione motoria propone giochi ed esperienze che mirano a favorire l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, di approfondire la conoscenza di sé e dell'altro, dello spazio e del ritmo oltre che l'espressione e la comunicazione di bisogni ed emozioni.

Contribuisce poi a stabilire all'interno del gruppo le prime regole di comportamento. Il movimento favorisce lo sviluppo della personalità e, insieme al gioco, diventa elemento fondamentale di socializzazione migliorando l'autostima.

- Laboratorio di musica a partire dai 3 anni

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività.

La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona.

Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione.

Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia suddivisi per fasce d'età un percorso educativo musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare.

Viene svolto da un'insegnante esterna specializzata e si conclude con il saggio finale.

- Laboratorio di Inglese

Prevede l'introduzione della lingua inglese attraverso attività ludiche, canzoni, filastrocche e giochi, sfruttando la naturale predisposizione dei bambini all'apprendimento linguistico in tenera età.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche offrono al bambino la possibilità di entrare a diretto contatto con ambienti esterni alla scuola e di vivere esperienze legate al progetto educativo. Proponiamo ogni anno diverse uscite ed escursioni, a seconda delle età.

INCLUSIVITA'

La nostra scuola dell'infanzia, compatibilmente con le risorse in atto, è aperta a chiunque desideri frequentarla. Abbiamo verificato che a scuola i diversi modi di apprendere di ogni singola persona sono un'opportunità insostituibile per imparare in modo significativo. Gli alunni con disabilità o appartenenti a culture diverse sono, per questo, una risorsa per l'apprendimento di tutti, così come le strategie e le metodologie "speciali" proprio perché capaci di aumentare la personalizzazione e lo scambio fra competenze e saperi. Nell'organizzazione della proposta educativa e didattica non ci poniamo di fronte a loro con un'ottica di integrazione in classi omogenee ma con uno sguardo su gruppi fortemente eterogenei che riguardano un numero più ampio di quello degli allievi tradizionalmente certificati o in difficoltà.

Accogliere questa prospettiva comporta pensare alla scuola, non tanto come organizzazione formale, quanto come comunità, come luogo di crescita e apprendimento per tutti in un contesto relazionale significativo.

AMBIENTAMENTO

L'attenzione al bambino incomincia nel momento in cui i genitori decidono di iscrivere il proprio figlio a scuola. Il colloquio individuale con le insegnanti di riferimento all'inizio di settembre, è uno strumento per iniziare a conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino, in modo da offrire una proposta adeguata ai suoi bisogni, ma è anche un'occasione per la scuola di definire i contorni della proposta educativa. La data d'inizio dell'ambientamento è comunicata dalle insegnanti ed educatrici a metà giugno. Tempi e modalità non sono uguali per tutti ma sono dettati dalle caratteristiche di ogni singolo bambino, in una personalizzazione del percorso che si costruisce attraverso il dialogo con la famiglia.

I bambini sono accolti nelle classi a piccoli gruppi e la dimensione fondamentale di questo tempo è la gradualità. Per i bimbi già frequentanti, all'inizio dell'anno scolastico, le insegnanti predispongono iniziative di accoglienza per aiutare ognuno a vivere con serenità questo periodo di rientro a scuola.

Si condividono le esperienze del periodo estivo e, attraverso proposte adeguate all'età, i bambini sono guidati a ristabilire un legame emotivo con la scuola, a riallacciare i rapporti, a riprendere ritmi e regole della convivenza.

RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

La scuola propone alle famiglie più momenti di incontro durante l'anno scolastico:

- Il colloqui individuali con le insegnanti ed educatrici, sono lo strumento per iniziare a conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino, in modo da offrire una proposta adeguata ai suoi bisogni, ma sono anche un'occasione per la scuola di definire i contorni della proposta educativa, di rispondere alle domande delle famiglie, verificare insieme il cammino di crescita del bambino e fornire indicazioni pratiche (ottobre- marzo/aprile)
- Le assemblee di sezione sono un momento di comunicazione e dialogo, pensato per condividere con i genitori tematiche e criteri che guidano il percorso educativo annuale. Nel corso dell'assemblea d'inizio d'anno si svolge l'elezione dei rappresentanti di sezione.
- Gli incontri per i genitori favoriscono confronti e dialoghi d'interesse educativo.
- Momenti di festa e le iniziative con le famiglie, proposti più volte l'anno, sono eventi che favoriscono l'incontro, il clima e il consolidarsi dell'alleanza educativa.
- Le comunicazioni circa la vita scolastica si avvalgono di un gruppo WhatsApp.

AMBIENTI

Le classi della Scuola dell'Infanzia sono situate a piano terra e al primo piano . Sono inoltre disponibili delle aule riservate al colloquio con i genitori con funzione di segreteria; una palestra fornita degli strumenti per le attività ginniche, un'area esclusivamente dedicata alla cucina ; un'ampia sala da pranzo e uno giardino attrezzato con giostre utilizzato per la ricreazione e per attività all'aperto.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il collegio docenti, ha individuato come obiettivi nel corso del triennio 2025/2028 alcuni punti da rinforzare:

- Creare laboratori più frequenti di scambio tra sezione primavera, nido ed infanzia;
- Acquistare o adottare materiali didattici adeguati;
- Includere professionisti esterni per le varie attività progettate per i bambini;
- Collaborare con enti esterni nella realizzazione di nuovi laboratori;
- Inserire un questionario di gradimento per le famiglie, in modo da poter raccogliere in forma anonima feedback e opinioni per migliorare ciò che si offre;
- Studiare, approfondire le nuove linee guida per l'educazione civica, incrementando la cittadinanza digitale;
- Verificare gli obiettivi alla fine di ogni unità di apprendimento.

SOMMARIO

ANNO SCOLASTICO 2025/2028	1
<i>PROGETTO EDUCATIVO</i>	3
<i>I CRITERI EDUCATIVI</i>	3
I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA	5
<i>IL BAMBINO</i>	5
LA FAMIGLIA	5
GLI INSEGNANTI	5
<i>IL TEMPO</i>	6
<i>LA ROUTINE</i>	6
L'OFFERTA FORMATIVA E IL CURRICOLO	8
<i>LE FASI DELLA PROGETTAZIONE</i>	8
<i>FINALITA' EDUCATIVE</i>	9
I CAMPI DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA	11
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	14
MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	14
DOCUMENTAZIONE	14
IL METODO	15
I PERCORSI DI ESPERIENZA	17
IL TEMA EDUCATIVO	17
LA PROPOSTA	17
I LINGUAGGI	17
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI	19
I LABORATORI	19
USCITE DIDATTICHE	20
INCLUSIVITA'	20
AMBIENTAMENTO	21
RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA	22
AMBIENTI	22
PIANO DI MIGLIORAMENTO	23